

# “E’ il momento di insistere per un’ammnistia generale”

Fassino: le pressioni occidentali funzionano, ma è solo l’inizio

## Intervista

”

ANTONELLA RAMPINO  
ROMA

**L**a Birmania aspetta una transizione delicata e decisiva verso la riconciliazione nazionale e la democrazia, è importante che Aung San Suu Kyi sia stata liberata e sia parte di questo processo». Piero Fassino è l’inviato speciale dell’Unione europea per la Birmania, e ieri ha visto concretizzarsi quello per cui, tessendo il filo con governi la cui pressione è stata determinante, a cominciare dalla Cina, ha lavorato tre anni. Adesso sta preparando la missione europea a Rangoon. Perché, dice nell’emozione del momento, «la comunità internazionale deve continuare a esercitare pressioni e a sostenere il processo democratico».

**Qual è la situazione in Birmania?**

«Suu Kyi è per milioni di birmani un punto di riferimento essenziale. Una settimana fa ci sono state le elezioni, che la giunta militare ha fatto svolgere in modo da essere sicura dell’esito. Ma il cambiamento ormai è inevitabile. Se le forze di opposizione saranno riuscite a eleggere propri rappresentanti sarà un altro elemento nuovo in una situazione

ne fino a oggi bloccata. E sarà importante vedere i risultati delle varie componenti etniche. Il Parlamento si insedierà il primo febbraio del 2011, e dovrà eleggere in sostituzione della giunta militare un governo civile, quindi nei mesi che abbiamo di fronte si gestirà una transizione delicata e decisiva».

**Quali potrebbero essere i passaggi successivi? Al momento non si sa nemmeno se la giunta militare ha accettato le richieste della leader dell’opposizione di avere piena libertà di movimento.**

«Certo, bisognerà vedere che atteggiamento assumerà la giunta. Per questo occorre sollecitare e ottenere altri atti di apertura: un’ammnistia che liberi anche i 2 mila prigionieri politici, e la cessazione di repressioni e persecuzioni nei confronti delle minoranze etniche. Il punto centrale è che si apra un dialogo vero, strutturato, tra la giunta al potere, l’opposizione guidata da Suu Kyi e le minoranze etniche, per gestire insieme la transizione democratica».

**Si deve aprire, lei dice, un processo di riconciliazione nazionale. Cosa ha fatto e cosa può ancora fare l’Occidente?**  
«L’obiettivo è la democrazia nella stabilità. Il ruolo della comunità internazionale è strategico, la Birmania deve continua-

re ad essere una priorità come è stata finora per l’Onu, l’Ue, gli Stati Uniti, e tanti altri Paesi. Tutte le pressioni esercitate sin qui hanno avuto un risultato. Adesso è importante che non

venga meno l’attenzione».

**Nella liberazione di Suu Kyi è stata decisiva la Cina?**

«La Birmania è un Paese strategico nella politica regionale della Cina perché è la via più rapida per affacciarsi sul Gol-

fo indiano. Questo spiega perché in pochi anni la Cina sia diventata il primo partner della Birmania, sia in termini di scambi commerciali, sia negli investimenti. Tuttavia Pechino, pur avendo coltivato rapporti molto stretti con le autorità al potere, non si è sottratto alla responsabilità di esercitare un’influenza prudente e graduale. Ma non meno importante è il ruolo di altri Paesi asiatici, a partire dall’Indonesia, che dal primo gennaio sarà presidente di turno dell’Asean, di cui Myanmar fa parte».

**L’Europa manterrà le sanzioni?**

«Fin qui sono state prevalenti, adesso occorre incoraggiare una progressiva diminuzione, legandola all’avanzamento del processo democratico. L’Unione europea intende contribuire alla transizione, avevamo già predisposto una missione in Birmania. Occorre incoraggiare subito le aperture democratiche incrementando sia gli aiuti umanitari, cooperazione per l’infanzia, la sanità, l’agricoltura. Il rischio che la giunta militare si richiuda su se stessa c’è, e il tempo che abbiamo davanti è breve».

### IL RUOLO DELLA CINA

«Non si è sottratta alle sue responsabilità nonostante gli interessi economici»

### OLTRE LE SANZIONI

«Andranno ridotte a piccoli passi, se adesso il regime manterrà le sue aperture»